

XXIX SETTIMANA SOCIALE

Bergamo, 23 - 30 1956

Vita economica ed ordine morale

PROLUSIONE:

- GIUSEPPE SIRI, *L'insegnamento della Chiesa in campo economico*

LEZIONI:

- FRANCESCO VITO, *Pensiero economico, attività economica ed ordine morale*
- SIRO LOMBARDINI, *Attività economica privata ed ordine morale*
- ALBERTO DE MARCO, *La funzione del prezzo e i suoi limiti*
- FRANCO FEROLDI, *Legittimità e limiti del profitto*
- EUGENIO MINOLI, *Le forme di controllo legale della rendita*
- GIUSEPPE MIRA, *Esigenze morali nella determinazione del salario*
- SILVIO GOLZIO, *Gli aspetti morali della remunerazione del capitale*
- ENRICO DI ROVASENDA, *Problemi attuali circa la destinazione dei beni e dell'uso del superfluo*
- ENRICO ALLORIO, *Problemi morali nella variazione del valore della moneta*
- TULLO GOFFI, *La coscienza morale del contribuente*
- PIETRO ONIDA, *La responsabilità morale nella gestione delle imprese pubbliche*
- PIETRO PAVAN, *Riforme economiche e principi morali*

CONCLUSIONI:

- GIUSEPPE SIRI, *Discorso di chiusura e presentazione delle Conclusioni.*

Nella XXIX Settimana Sociale vengono messi in relazione l'economia e la morale nella convinzione che la chiara percezione dei fini umani fissati dalla morale e richiamati dall'insegnamento della Chiesa possa rendere "più feconda la comprensione della realtà economica, più sicura la delineazione di direttive da proporre ai soggetti economici privati e pubblici". L'economia, infatti, non può essere slegata e agire indipendentemente dalla morale perché deve tener conto delle esigenze sociali. Non può solo limitarsi a non creare problemi ma deve essere usata per venire incontro alle esigenze di tutti gli individui. Bisogna opporsi alla logica "gli affari sono affari" e i Paesi sono chiamati a prendere le loro responsabilità nelle scelte economiche perché chi può più di altri influire efficacemente sulle trasformazioni sociali ha più responsabilità.

Attenzione particolare è posta alla determinazione del salario del lavoratore. Il compenso deve tener conto delle esigenze di vita del lavoratore e della sua famiglia, della situazione dell'impresa e dell'esigenza del bene comune. A tal fine sono necessari i sindacati e una adeguata legislazione sociale. Da parte sua il lavoratore attraverso le imposte deve contribuire al bene comune. L'evasione fiscale è moralmente condannabile e bisogna per questo educare i cittadini.

Per quanto riguarda tutte quelle attività che lavorano nel sociale, lo Stato o appositi istituti, devono intervenire, in caso di bisogno, con interventi mirati al loro sostegno economico.

Altro tema trattato è quello dell'eccedenza dei beni rispetto alle esigenze di consumo e si propone, tenendo conto delle esigenze economiche della nazione, di investirli a scopi socialmente utili.

Si conclude riaffermando il principio che la vita economica va vissuta secondo le sue proprie leggi nell'ambito dell'ordine morale che ne può migliorare perfino l'efficienza.